

La casa divisa prima del matrimonio... in vista del divorzio

Il progetto di un gruppo di architetti: attorno alla stanza del figlio locali autonomi per i genitori separati

di PATRIZIA PINTUS

— MONZA —

SEPARATI IN CASA. In tempi di crisi può essere una soluzione ottimale per la coppia arrivata alle corde e con pochi soldi in banca. Basta tirare su un muro o chiudere una porta. Ma soprattutto basterebbe pensarci prima, a livello progettuale, predisponendo all'origine tutti gli allacciamenti necessari per separare insieme alle proprie vite anche l'appartamento coniugale. Farebbe bene ai figli e ridurrebbe la conflittualità tra ex, spesso in lite continua per l'assegnazione dell'immobile di famiglia. E soprattutto risolverebbe l'emergenza sociale dei nostri tempi, quella dei papà separati da un giorno all'altro senza un tetto, ma con la scadenza del mutuo e il mantenimento da rispettare. L'idea è quella di una casa che abbia al centro la stanza del bambino e attorno dei locali autonomi con ingresso, bagno, cucina e camera da letto per ciascuno dei genitori separati, comunicanti con gli spazi della prole. È quanto sta studiando un gruppo di architetti brianzoli della società Eco-Network di Lissone, fondata 15 anni fa dall'imprenditrice Giulia Berruti per diffondere la cultura della sostenibilità. Oggi alla Fiera di Monza il piano sarà presentato in un convegno che premierà anche gli studenti migliori di un concorso online sul tema.

«UNA CASA DIVISA per una famiglia divisibile - spiega l'architetto Carlo Zanella, 42 anni - Tutto è partito da un'esperienza personale ragionando sulla casa e sulla separazione allargando poi il tema all'evoluzione della famiglia. In Italia l'84 per cento delle case è di proprietà, l'immobile ci accompagna per 20, 30, 40 anni della nostra vita. La coppia ha figli, i figli se ne vanno, e la casa diventa troppo grande, oppure i genitori comprano l'appartamento ai figli e poi quando sono anziani cercano un avvicinamento. La casa oggi non è flessibile, sia a livello architettonico che di arredi: è cristallizzata, difficile apportare delle modifiche che seguano tutti i nostri cambiamenti. E uno di questi cambiamenti più frequenti oggi è proprio la fine di un matrimonio. Abbiamo quindi contattato l'Associazione padri separati per una consulenza e abbiamo cercato insieme una soluzione pratica. Nella casa divisa attorno alla camera del figlio ruotano due elementi abitativi con spazi comuni e spazi privati. Prendiamo ad esempio un'unica casa di cento metri quadri che ruota attorno ad uno spazio leaving centrale agganciato direttamente alla zona giorno in comune fra i due genitori che, a margine, hanno degli spazi privati per il bagno, il punto cottura e la camera da letto». Una soluzione più semplice ed economicamente conveniente

se attuata in un nuovo appartamento. «Posso studiare con la coppia successive suddivisioni prevedendo a livello impiantistico e murario le strutture necessarie - prosegue l'architetto Zanella - Oppure progettando delle ristrutturazioni dell'esistente posso ricavare da un bilocale due monolocali, da un trilocale un monocale e un bilocale e via dicendo». Il costo? Quello del doppio allacciamento per lo stesso appartamento. Una soluzione utile anche per i figli che crescono o per gli anziani che possono aiutarci nella gestione dei figli o che un domani bisognerà accudire.

ALLA BASE della casa divisa c'è però solo il libero accordo della coppia, prima del matrimonio e dopo la separazione. E qui viene il difficile. «Il contratto pre-matrimoniale è ancora un'ipotesi molto americana. Il problema vero è che i separati sono in continua lite tra di loro e la casa è il cardine della separazione - ammette l'architetto - Anche se molte storie si chiudono con un accordo davvero consensuale». Nel suo caso? «Ho dovuto andarmene. E vista l'esperienza ho preso un bilocale prevedendo tutti gli impianti doppi per creare, con un muro di cartongesso della spesa di 500 euro, di ricavare un trilocale per quando mia figlia sarà più grandicella: una zona comune, sala e cucina, e due zone notte separate».

COSTUME E SOCIETÀ

AFFIDO CONGIUNTO, SPAZI A METÀ
IL PROGETTO VOLUTO DA «ECO-NETWORK»
SARÀ PRESENTATO OGGI IN FIERA
CON I RISULTATI DI UN CONCORSO DI IDEE

DOPPI IMPIANTI PER RISPARMIARE DOPO
SOLUZIONE PIÙ CONVENIENTE SE ATTUATA
SU UN NUOVO APPARTAMENTO MA PUÒ ESSERE
STUDIATA ANCHE SULLE RISTRUTTURAZIONI

COSTA MENO DELL'AVVOCATO
BASTANO UN MURO IN CARTONGESSO
DA 500 EURO E UNA PORTA CHIUSA A CHIAVE
PER RICAVARE UNO SPAZIO NOTTE PER GLI EX

D'AMORE E D'ACCORDO
CONSIDERATO CHE IL CONTRATTO
PREMATRIMONIALE È ROBA DA FILM AMERICANI
BISOGNA FIDARSI DELLA PAROLA DATA

VOLONTARIA CARITAS «HO VISTO TROPPI UOMINI DORMIRE IN AUTO»

Finchè morte non li separi, ma se succede prima con due appartamenti comunicanti è più semplice

FINCHÈ MORTE non li separi, per carità, ma magari anche un po' prima. I brianzoli, si sa, sono gente concreta. E la signora Amanda, 58 anni, volontaria alla Caritas, è una donna di mondo che sa come va a volte la vita. Sarà anche che nel centro di ascolto di Lissone dove lavora come volontaria ne ha viste tante. Troppa. Soprattutto negli ultimi anni. Così al momento di comprare la casa per il figlio che doveva sposarsi ha guardato avanti: ha acquistato due appartamenti attigui e li ha resi comunicanti. «Volendo, in caso di necessità, si possono dividere - spiega - Un genitore pensa che al giorno d'oggi non si sa mai come vanno le cose e gli uomini in caso di separazione non sono mai tutelati perchè la casa finisce sempre alle mamme. E lo dico per esperienza - prosegue la signora Amanda - La maggior parte delle volte accade che una persona che ha una vita normalissima quando si separa si trova in estrema difficoltà: deve dare una quota dello stipendio per il mantenimento e da un giorno all'altro si trova senza un tetto. Ne ho conosciuti diversi costretti

a dormire in macchina perchè non ce la fanno anche a pagarsi l'affitto di un alloggio, figuriamoci a rifarsi una vita: per la Caritas sono i nuovi poveri anche se hanno un lavoro. Così con mio marito e i genitori della sua fidanzata abbiamo pensato di prendere due appartamenti attigui, non grandissimi, predisponendo gli allacciamenti doppi per cucina e bagno. Uniti fanno tre locali più servizi». Una decisione saggia presa al momento del rogito, sei anni fa. In caso di separazione nella casa si possono ricavare un monolocale più un appartamento. «Così se anche uno dei due, un domani, volesse vendere la sua parte potrebbe farlo senza problemi». Una scelta fatta più dai genitori che dai figli «che non toglie niente all'idea romantica del matrimonio - sottolinea la signora Amanda - Oggi le cose vanno a gonfie vele, mio figlio ha 35 anni e aspetta il secondo bambino. La famiglia si è consolidata e guardando loro ho più fiducia nei giovani. E se tornassi indietro non so se rifarei quella scelta».

P.P.

MONZA LA «GUERRA DEI ROSES» ANCHE SU PROLE E ASSEGNO DI MANTENIMENTO

Ogni mese in Tribunale 320 cause

di **STEFANIA TOTARO**

PIÙ DI 3.000 CAUSE di separazione e **divorzio** in un anno, 320 al mese, una quindicina al giorno. E' questo l'allarmante scenario che emerge dai dati ufficiali sull'attività dei giudici della sezione famiglia del Tribunale civile di Monza. «Si sta assistendo ad una recrudescenza degli episodi di violenza tra coniugi che si separano - conferma l'avvocato Cinzia Colombo responsabile per Monza dell'AIAF (Associazione Italiana Avvocati Famiglia) - In questo momento storico gli uomini di tutte le età non sopportano di essere lasciati. Le donne invece sono diventate più autonome, anche dal punto di vista economico. Gli uomini sono anche generalmente più immaturi e quindi in situa-

zione di abbandono non riescono a sentirsi dire dalla loro compagna 'io non ti voglio più'. Più che di episodi di botte, che fanno più parte di una casistica riservata agli uomini che le davano alla moglie anche prima della separazione, si assiste a grandi persecuzioni al momento della separazione: dallo stalking pesante, fatto di messaggi e telefonate continue, ai pedinamenti, che a volte continuano anche dopo la fine della causa di separazione, solo per ossessività e morbosità da parte dell'uomo. C'è anche qualche caso di stalker donna, più rari. Le donne sono generalmente più vendicative dal punto di vista economico». In questi casi anche i figli diventano motivo di scontri feroci. «I coniugi si fanno la guerra anche sui figli - continua la responsabile per Monza dell'AIAF - Anche a causa dell'intro-

duzione dell'affido condiviso, che fa giocare la causa di separazione anche sui figli. E l'attuale normativa sull'affido condiviso non va bene perchè non facilita questi scontri. L'affido condiviso a mio parere, infatti, va bene solo se gli ex coniugi sono persone che ragionano e che non vogliono sfruttare appunto i figli per fare la guerra alle ex». Un altro fattore attuale che aggrava ulteriormente la decisione di una separazione è quello della crisi economica. «I soldi non ci sono - conclude l'avvocato Cinzia Colombo - e spesso per l'uomo è impraticabile trovarsi un'altra abitazione per lasciare la casa coniugale alla ex consorte con i figli. Allora a volte i coniugi decidono di fare i separati in casa e poi la tensione sale alle stelle fino a sfociare a volte in questi tragici fatti di cronaca».

L'ASSOCIAZIONE DEI PADRI DIEGO ALLONI: ALLOGGIO PRIORITARIO

In 2 anni aumentati del 30% Siamo un'emergenza sociale

— MONZA —

«LA CASA DIVISA? È un'idea intelligente che abbiamo partorito insieme agli architetti di Ecodialogo, che tiene conto dei cambiamenti in atto nella società e delle nuove emergenze sociali e abitative. Certo c'è chi potrebbe storcere il naso davanti alla considerazione che ci si sposi già pensando alla separazione, ma nascondere la testa nella sabbia come uno struzzo per non vedere in faccia la realtà non serve a niente». È categorico Diego Alloni, presidente dell'associazione Padri separati della Lombardia, centinaia di iscritti in tutte le province. E i numeri sembrano dargli ragione.

«LA STATISTICA DEL 2010 - prosegue - rivela che negli ultimi due anni nella sola Milano le separazioni sono aumentate più del 30 per cento. Un dato drammatico che ha stupito anche noi che lavoriamo da dieci anni sul territorio ed eravamo abituati a un trend annuale del due, tre per cento: una percentuale così elevata fa balzare la metropoli in cima alla classifica delle aree a maggiore concentrazione di separazioni. È l'effetto crisi del 2008 che ha aggravato l'instabilità di coppia. La soluzione proposta dagli architetti di Ecodialogo oltre a fare bene al bambino potrebbe alleggerire il problema dell'alloggio dei papà che oltre a dovere continuare a pagare il mutuo della casa coniugale e gli alimenti devono cercarsi un'altra sistemazione».

AL MOMENTO LA SOLUZIONE, che sembra essere quella dell'uovo di Colombo, è tutta da studiare. Anche per le implicazioni contrattuali, psicologiche e legali che questa comporta. «Si potrebbe pensare ad una sorta di accordo matrimoniale stipulato dalla coppia nel momento in cui si

prende casa, un accordo che invece di rendere meno poetico il giorno del sì può aumentare la consapevolezza verso il matrimonio - continua Alloni - Certo la rottura delle relazioni si porta dietro particolari situazioni di conflittualità spesso però fomentate da chi ha interessi immobiliari: la casa è il bene primario degli italiani, tolti di mezzo i problemi legati all'assegnazione si può vivere in modo civile vicino nel bene del bambini, facilitando anche il compito della loro gestione. Oggi 15 miliardi di immobili all'anno vengono gestiti dai Tribunali, una follia! Misure temporanee per l'assegnazione della casa si protraggono per tempi indefiniti, oltre i 20 anni dell'usucapione spingendo chi sta fuori alla disperazione e alla soglia di povertà. In alcuni paesi europei la casa viene rivenduta obbligatoriamente dopo la separazione, in altri c'è una maggiore disponibilità di edilizia economica oppure non c'è quella propensione all'acquisto della casa che rende tutto più complicato. Da noi è un'emergenza sociale, chi non può permettersi un alloggio o tornare nella famiglia di origine finisce alla Caritas o dorme dentro un'auto. Servono aiuti e correttivi. La Regione Lombardia sta studiando una legge bipartisan che prevede due milioni e mezzo di aiuti all'anno ai separati. Noi promuoviamo anche convivenze "forzate" tra i papà e Comuni come Sesto San Giovanni, per esempio, li hanno ammessi come categoria protetta per l'assegnazione delle case popolari. L'esperimento di Ecodialogo può funzionare. Abbiamo esempi molto rari di papà e mamme che si alternano nella casa dei bambini accettando per il resto della settimana situazioni di ospitalità: è un bene per tutti, anche per il portafoglio».

Patrizia Pintus



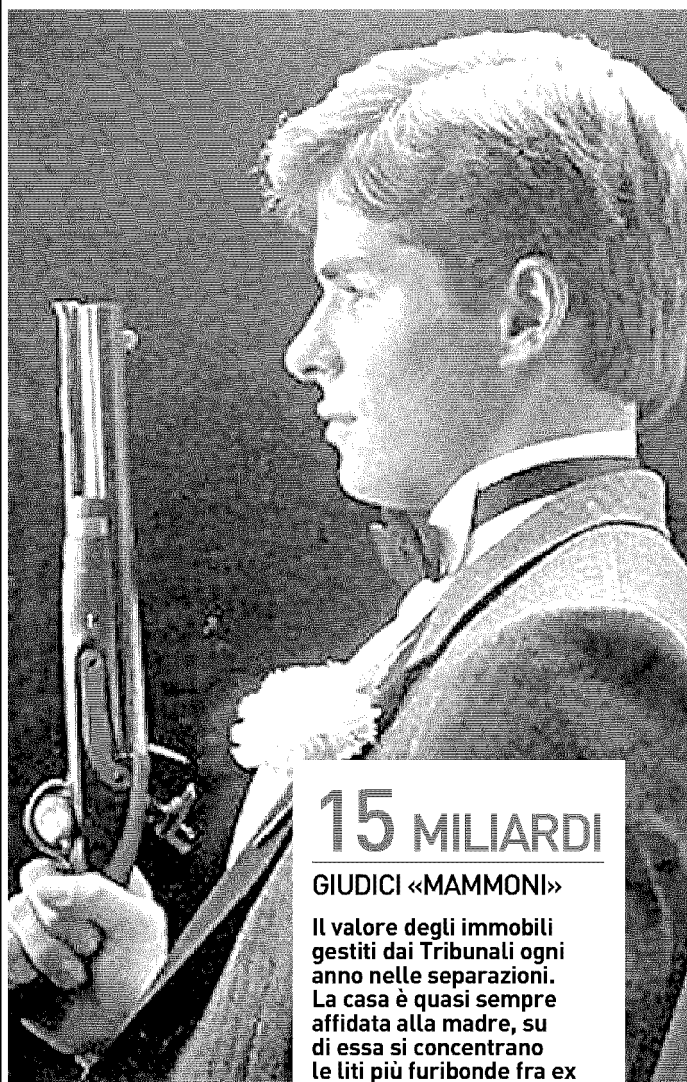
IL GIORNO PIÙ ROMANTICO
L'accordo firmato dalla coppia nel momento in cui si prende casa invece di rendere meno poetico il giorno delle nozze può aumentare la consapevolezza verso il matrimonio



L'architetto Carlo Zanella: «La casa deve seguire l'evoluzione della famiglia»



BRIANZOLI CONCRETI Dai beni separati alle case divise per famiglie divisibili. Soluzione utile anche per figli autonomi e genitori anziani



15 MILIARDI

GIUDICI «MAMMONI»

Il valore degli immobili gestiti dai Tribunali ogni anno nelle separazioni. La casa è quasi sempre affidata alla madre, su di essa si concentrano le liti più furibonde fra ex



3.000

C'ERAVAMO TANTO AMATI

Sono le cause di separazione e di **divorzio** ogni anno al Tribunale di Monza, una quindicina al giorno talvolta seguite da episodi di stalking e di violenza tra coniugi